

Introduzione

La “Compagnia di Gesù”, riconosciuta nel 1540 da papa Paolo III, rappresentò un tipo di ordine religioso del tutto nuovo. La strutturazione centralistica, militaresca e rigorosa di questo ordine attivo a livello internazionale, il quarto voto aggiuntivo, di servire in modo speciale il papa, il dovere di obbedienza particolarmente rigido, condannato dagli avversari come obbedienza cieca, il non essere legati ad un luogo particolare, come pure la rinuncia ad una veste particolare e alla preghiera comune nel coro, furono tutti fattori determinanti affinché l'ordine divenisse una sorta di squadra d'assalto flessibile, efficiente e versatile della Chiesa cattolica e del suo vertice. La scelta molto severa dei novizi e la lunga e variegata formazione dei membri fece sì che nei Gesuiti si raggruppasse una sorta di élite cattolica. Nel campo religioso e culturale (canto sacro, poesia, architettura religiosa barocca, istituti dedicati alla formazione, scienza), così come nella pratica di scambio di cultura e di sapere fra continenti e ambienti diversi, i Gesuiti hanno dato il meglio di sé, raggiungendo grandi risultati: si pensi solamente al ruolo del famoso astronomo di corte a Pechino. Lo “stato dei Gesuiti” in Paraguay, poi, appartiene ad uno dei più interessanti esperimenti sociali ed economici della storia, tale da affascinare già i contemporanei e da essere fino ad oggi discusso in modo controverso.

Dal momento che in determinati periodi storici i Gesuiti raggiunsero una grossa influenza nella Chiesa, in politica, nella

cultura, nelle istituzioni scolastiche e nelle scienze, essi furono considerati come un pericolo e combattuti strenuamente non solo dagli avversari della Chiesa cattolica, ma anche da forze concorrenti all'interno di essa. Quale combattiva punta di diamante controriformistica e antilluministica della Chiesa cattolica, l'ordine fu causa di scandalo e si procurò un largo numero di nemici. Ciò fu sicuramente vero riguardo agli stati protestanti nel sedicesimo e nel diciassettesimo secolo, al movimento illuministico nel diciottesimo, al contrasto culturale nel diciannovesimo, come pure per quanto concerne il Terzo Reich e gli stati comunisti nel ventesimo. In svariati stati l'ordine fu bandito, in Svizzera addirittura fino al 1973. Anche al giorno d'oggi molti conservano un certo antigesuitismo, nutrito da esperienze storiche, ma anche da pregiudizi.

Pochi gruppi e forze storiche sono divenuti tanto discussi quanto l'ordine dei Gesuiti, assolutamente demonizzati da alcuni in qualità di istituzione negativa, ammirati e magnificati indistintamente da altri. Tenteremo in questo libro di presentare la storia dell'ordine nel modo più equilibrato possibile, nel senso dell'espressione tacitiana *sine ira et studio*. La trattazione riguarderà l'ordine nella sua diffusione su scala mondiale; tuttavia, una particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo della Compagnia di Gesù nei paesi di lingua tedesca.

Non mi resta che ringraziare la mia allieva A. Reese per la collaborazione nell'elaborazione elettronica del testo e la redazione dell'indice delle abbreviazioni e dei nomi citati, i miei allievi K. Amann e M. Müller per l'aiuto nella rilettura delle bozze e per i suggerimenti, inoltre il professor K. Schatz sj della scuola superiore St. Georgen di Francoforte, il dottor J. Oswald sj e la professoressa R. Haub (archivio dei Gesuiti) della scuola superiore di Monaco per il loro sostegno. Il professor Schatz ha messo a disposizione materiale prezioso riguardo agli sviluppi più recenti interni al suo ordine. Infine, voglio ringraziare la casa editrice per la positiva collaborazione.